

→ **Centrosinistra** durissimo sul dietrofront del governo. Bersani: vogliono sfuggire ai referendum

→ **Finocchiaro**: «Sono in malafede». Il Pd incalza sulle rinnovabili e i finanziamenti sospesi

«Solo un trucco contro il voto sul legittimo impedimento»

Foto Ansa



Il segretario del Pd: «Il governo scappa dalle sue stesse decisioni»

Un trucco, un colpo di mano per far saltare i referendum. Soprattutto quello sul legittimo impedimento. Opposizioni unite contro la mossa del governo. Bersani: fuggono dalle loro decisioni, ora risposte sulle rinnovabili.

A.C.

ROMA

Un colpo di mano, un trucco per far saltare il referendum, una truffa. Il centrosinistra boccia compatto la parziale retromarcia del governo sul nucleare. Tutti d'accordo, da D'Alema a Di Pietro, nel dire che il vero obiettivo di Berlusconi non è impostare una nuova e più moderna politica energetica. Ma tentare di far saltare il quorum del 12 e 13 giugno, per evitare che passi il quesito sul legittimo impedimento. «Il governo ha sfilato il nucleare non per l'incidente di Fukushima, di cui non gli importa niente, ma perché si è reso conto che poteva fare da traino al referendum sul legittimo impedimento di cui a Berlusconi importa moltissimo», ha detto D'Alema. L'emendamento del governo, rincara Bersani, «è un pretesto, un tentativo di scappare dal confronto sul referendum

mentre si abbandonano i vecchi passi, si distruggono le politiche sulle rinnovabili». Oggi il leader Pd presenterà alla Camera un question time sulle rinnovabili: «Hanno sospeso tutto da un giorno all'altro con più di centomila occupati, soprattutto giovani, che rischiano il posto di lavoro. Vogliamo risposte».

Anna Finocchiaro parla di «confusione» e «malafede» della maggioranza. «Lasciano aperta la strada ad un eventuale ripensamento prossimo venturo sulla scelta nucleare, un'ambiguità inaccettabile». «L'ennesima truffa del governo agli italiani», attacca Di Pietro. «La paura fa novanta, ma questo gioco sporco è scoperto. O dicono esplicitamente che il nucleare non lo vogliono più o si vota». Per questo Di Pietro presenterà un ulteriore sub-emendamento «per l'abrogazione totale della legge sul nucleare». «Siamo alle comiche finali, hanno paura della democrazia», dice Nichi Vendola. «Sono dei banditi che utilizzano il potere per impedire la partecipazione popolare di cui hanno paura», rincara il leader del Prc Paolo Ferrero. «È una finta ritirata», avverte il presidente dei Verdi Angelo Bonelli. «Il governo non ha assolutamente cambiato idea sul nucleare. Come mai, infatti l'Agenzia guidata da Veronesi rimane operativa e non viene soppressa?».

ENRICO ROSSI (TOSCANA)

«Il governo ha fatto bene a bloccare il nucleare. ma io non mi fido», dice il governatore della Toscana Rossi. «Come fidarsi di chi ha cancellato il sostegno alle energie rinnovabili?».

L'ULTIMA PAROLA ALLA CASSAZIONE

Sarà l'ufficio centrale della Cassazione a dire l'ultima parola. La Suprema Corte, spiega il presidente emerito della Corte Costituzionale Piero Alberto Capotosti, dovrà infatti stabilire se l'abrogazione delle norme sulla realizzazione di nuovi impianti nucleari sia «sufficiente nel senso richiesto dai promotori del referendum». Nel caso in cui la Cassazione dovesse ritenere che l'emendamento del governo al decreto omnibus soddisfi solo parzialmente le richieste dei comitati promotore, la consultazione del 12 e 13 giugno si terrebbe lo stesso, anche se con un quesito «ristretto». Anche in caso di responso negativo della Cassazione, i promotori, spiega Stefano Ceccanti del Pd, potrebbero comunque fare ricorso alla Corte Costituzionale. ♦

ma è anche una sconfessione delle politiche del governo». Il leader Pd ricorda le dichiarazioni dei ministri dopo l'incidente in Giappone, il coro di conferme al programma nucleare, e sottolinea la «vittoria» di chi «già prima dell'incidente di Fukushima aveva messo in luce l'assurdità del piano così come il governo lo aveva concepito». «Scappano dalle loro stesse decisioni. Noi lavoreremo perché ci sia il quorum anche per gli altri referendum. Il governo non dice quale sia la politica energetica e,

Ignazio Marino

«Che governo stravagante: prima fa il programma nucleare, poi si impegna ad acquisire evidenze scientifiche. Questa manovra non delegittima il referendum»



Sergio Chiamparino

«Nelle politiche industriali è il governo dell'improvvisazione, guidato dalla ricerca di consenso. E i comuni che ospitarono le centrali aspettano ancora le compensazioni»

